LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Castagner in trionfo

Rossoneri promossi con tre turni d'anticipo in una domenica caratterizzata da tensioni e incidenti

Il Milan è ritornato in serie A

Con tre gol a Reggio Emilia i milanisti festeggiano la promozione - «Ma basta champagne — dice Farina — l'avevamo già bevuto» - I propositi di Castagner per il prossimo anno

Dal nostro inviato
PIERCARLO ALFONSETTI

REGGIO EMILIA — Per un tempo il Milan comanda per suo piacimento la gara, per l'altro trema ripetutamente. Ma, alla fine, la tattica paga e così i rossoneri vedono consacrato con oltre venti giorni di anticipo il loro diritto a tornare in Serie A.

Sugli spalti c'è festa perché la rappresentanza dei tifosi milanisti non ha voluto perdere l'importante avvenimento, ma negli spogliatoi la soddisfazione è piuttosto contenuta.

«*Non possiamo far festa tutti i giorni — dice Farina quasi scusandosi — Lo champagne l'abbiamo già bevuto domenica scorsa. Siamo contenti, ora però dobbiamo pensare al futuro*». Forse a «guastare» l'atmosfera è stato l'andamento della partita che, dopo aver visto il Milan andare in vantaggio per 3-1, ha registrato una pericolosa rimonta della Reggiana.

Un anno fa, di questi tempi, i rossoneri conoscevano l'amarezza della retrocessione e ora eccoli protetlati nell'élite del nostro calcio: quale volto avrà il Milan del futuro? «*A me* — ribatte il massimo dirigente rossonero — *i proclami non piacciono. Si sappia quindi che torniamo in Serie A senza l'intenzione di strafare.*

Al quesito risponde anche Castagner: «*L'anno prossimo* — ammonisce l'allenatore — *i ragazzi dovranno conservare lo spirito che hanno dimostrato in questo campionato e le virtù del quale hanno collezionato tanti risultati. Registreremo i reparti bisognosi di rinforzi e via verso la nuova avventura che speriamo altrettanto positiva*». Prima di andarsene, Castagner rivela però una piccola ambizione: «*Con i tre gol segnati a Reggio Emilia siamo arrivati a 72, cioè uno in meno della strabiliante quota primato stabilita alcuni anni fa dall'Ascoli.*

Milan in festa, Reggiana in angustie. Le sofferenze degli emiliani sono peraltro comunciate presto: si era infatti soltanto all'11' quando un malintenso tra Galasso ed Eberini veniva sfruttato con prontezza da Battistini, il quale con un pallonetto apriva la serie delle marcature. «*Questo episodio* — commenterà più tardi Enzo Bearzot, giunto in Emilia per osservare gli azzurri in campo — *è stato la vera svolta della partita*».

La superiorità tecnica dei rossoneri è indiscutibile ma i ragazzi di Fabbri sono agonisticamente indomabili e al 26' pareggiano con un fendente di Graziani, il quale conclude un batti e ribatti in area. Il Milan reagisce cogliendo molto presto i frutti della sua azione. Al 33' è infatti nuovamente in vantaggio grazie a Incocciati.

A tre minuti dall'intervallo, gli emiliani subiscono il colpo di grazia ad opera di Icardi, il quale parte da metà campo e, senza che nessuno lo disturbi, scaraventa una gran bordata nell'angolino alto alla sinistra di Eberini. Grave stoltezza difensiva, che i granata pagano cara.

Se la classe fa valere i suoi diritti, anche il cuore molto spesso non è da meno e nella ripresa, al progressivo adagiarsi dei rossoneri fa riscontro l'insistente offensiva della Reggiana, sospinta da un pubblico caloroso. La formazione di casa ascrive a proprio favore una lunga serie di occasioni, neutralizzate molto spesso dalle prodezze di Nuciari, il quale al 68' deve però capitolare, «tradito» dal suo compagno Tassotti il quale, nel tentativo di contrastare l'avversario, devia in rete un tiro di Mosini.

Il disperato assalto granata ha un motivo di più per continuare ed è proprio dal ridurre dello svantaggio che i reggiani traggono le residue speranze per il pareggio. Ma se le emozioni continuano, la situazione non muterà più.

Ecco la situazione

16° di ritorno

Como-Cavese	3-0
Cremonese-Bari	1-1
Foggia-Varese	0-1
Lazio-Atalanta	2-1
Lecce-Bologna	1-3
Monza-Catania	0-0
Palermo-Pistoiese	3-2
Perugia-Arezzo	3-0
Reggiana-Milan	2-3
Sambenedett.-Campob.	2-1

PROSSIMO TURNO (domenica 29 maggio, ore 16,30): Arezzo - Lazio (and. 0-2); Atalanta - Palermo (0-3); Bari - Monza (0-1); Bologna - Reggiana (0-0); Campobasso - Perugia (0-3); Catania - Foggia (0-0); Cavese - Cremonese (2-2); Milan - Lecce (1-1); Pistoiese - Como (0-1); Varese - Sambenedettese (1-0).

La classifica

	P.ti	Partite			Reti	
		G	V	N	F	S
Milan	49	35	17	15	3	72
Lazio	42	35	13	16	6	40
Catania	41	35	12	17	5	32
Cremonese	41	35	12	17	6	37
Como	40	35	11	18	6	31
Cavese	40	35	12	16	7	33
Varese	35	35	9	17	9	29
Cambob.	34	35	9	16	10	29
Arezzo	34	35	10	14	11	27
Campob.	34	35	9	16	10	24
Atalanta	33	35	8	17	10	26
Perugia	33	35	10	13	12	34
Monza	33	35	11	11	13	36
Lecce	32	35	9	14	12	29
Palermo	32	35	11	10	14	34
Pistoiese	31	35	7	17	11	32
Foggia	28	35	8	13	14	23
Reggiana	29	35	5	19	11	32
Bari	29	35	9	11	15	28
Bologna	20	35	8	13	14	25

Il Milan è già promosso in serie A.

Graduatoria dei marcatori

17 RETI: Giordano (Lazio). 12 RETI: Pradella (Monza). 11 RETI: Carnevale (Reggiana); Vincenzi (Pistoiese); Tivelli (Cavese). 10 RETI: Jordan, Verza e Damiani (Milan); Centanziti (Catania); De Rosa (Palermo). 9 RETI: Pagliari (Perugia); Battistini (Milan). 8 RETI: Morbiducci (Perugia); Serena (Milan); Traini (Arezzo); Marronaro (Monza); Vialli (Cremonese). 7 RETI: Bagnato (Bari); Frutti (Cremonese); Pasinato (Milan); Massalli (Catania); Orlandi (Lecce); Graziano (Reggiana). 6 RETI: Gibellini (Bologna); Finardi (Cremonese); Biondi (Campobasso).

Foggia, aggredito Lo Bello

Nel finale gol annullato ai pugliesi e rete del Varese - Un giovane tappista colpisce l'arbitro - Ferito un guardalinee - Vince (0-1) il Varese

FOGGIA — *Drammatico finale dell'incontro tra Foggia e Varese, importantissimo per la salvezza dei pugliesi. La squadra locale che ha attaccato per tutto il secondo tempo all'87' riesce ad andare in gol con Roccotelli, ma l'arbitro annulla la marcatura su segnalazione del guardalinee, che ha giudicato irregolare la posizione dell'attaccante. Nello stesso momento il portiere varesino Zunico, si accascia colpito da un oggetto. Si riprende e nel corso di un capovolgimento di fronte all'89' segna per il Varese il centravanti Maiellaro, giovane calciatore originario della provincia di Foggia. Ed è presenza solo davanti a Lavezzaniza, il portiere ecc alla disperata, ma non evita la sconfitta.*

A questo punto esplode la tensione. Un giovane spettatore entra in campo e colpisce l'arbitro Lo Bello all'anca destra. Il direttore di gara sospende la partita. Negli spogliatoi, dopo le medicazioni, Lo Bello dirà di aver considerato chiuso l'incontro col risultato acquisito sul campo: 1-0 per il Varese.

Dopo l'aggressione all'arbitro gli incidenti continuano e piovono sul campo oggetti di ogni tipo. Uno di essi raggiunge alla testa il guardalinee Cervesi, che risponde una contusione. Non è finita. La tensione si trasferisce fuori dello stadio. Atti di teppismo, intervento delle forze dell'ordine che fanno ricorso ai lacrimogeni. I protagonisti degli incidenti si allontanano, ma prima rovesciano l'auto di una ex privata.

Così con questi risvolti drammatici, che non mancheranno di avere pesanti conseguence per la società foggiana (con ogni probabilità il campo sarà squalificato e la squadra multata), si è chiuso un incontro-chiave per la permanenza dei pugliesi in serie B.

Un carabiniere ed otto agenti di pubblica sicurezza sono rimasti leggermente contusi nei tafferugli.

L'arbitro Lo Bello e la squadra ospite hanno lasciato il campo poco prima delle 20 (-quando i manifestanti si erano allontanati da un pezzo», ha detto un funzionario di polizia, dove si erano trattenuti per misura precauzionale. Sono stati accompagnati con furgoni blindati della polizia fino ai rispettivi automezzi, «ma soltanto perché — sempre secondo la polizia — l'autista del pullman del Varese si è rifiutato di raggiungere lo stadio, per timore di danneggiamenti al mezzo».

r. p.

Finalmente due punti per la Lazio

I biancocelesti superano l'Atalanta con molto affanno - Una vittoria preziosa per Morrone

di MARIO BIANCHINI

ROMA — *La Lazio è tornata al successo dopo quasi due mesi. Durante la sconcertante pausa i biancocelesti hanno «dissipato» una ricca dote di punti consentendo alle immediate inseguitrici la lotta per la promozione, di farsi sotto pericolosamente.*

I biancocelesti, anche se in maniera un po' fortunosa, sono riusciti a conquistare due punti divenuti preziosissimi in questa fase finale del campionato. Scesi in campo frenati dal timore di non riuscire a sfatare la lunga serie negativa, i laziali avevano avuto la fortuna di portarsi quasi subito in vantaggio: dopo appena un minuto D'Amico scendeva in dribbling sulla fascia sinistra. Il suo tiro-cross non veniva fermato dal portiere Benevelli, intervenuto in corsa Badiani che insaccava con la complicità della leggera deviazione di un difensore bergamasco.

Il gol sembrava spianare la strada ad una vittoria senza troppi affanni. Ma l'Atalanta assumeva decisamente le redini del gioco e all'11' rimettesa in discussione il risultato: un cross dalla destra di Mutti veniva raccolto al volo da Pacione che indirizzava in rete un diagonale da corta distanza, sorprendendo nettamente il portiere Orsi e Pochesci, rimasti a guardare.

La giornata di scarsa vena di Giordano era accentuata dalla mancanza totale di una valida spalla che in teoria avrebbe dovuto essere Ambu. Anche D'Amico non dava l'impressione di poter sostenere palidamente le due punte. Il giovane Marini, fra i migliori, doveva impegnarsi in un lavoro oscuro a centro campo ricevendo qualche aiuto da Vella.

Sul fronte avversario, invece, il gioco scorreva su limpidi schemi in cui si distinguevano Agostinelli, Pacione, Snidaro. Anche D'Amico non dava l'impressione di poter sostenere palidamente le due punte. Il giovane Marini, fra i migliori, doveva impegnarsi in un lavoro oscuro a centro campo ricevendo qualche aiuto da Vella.

Sul fronte avversario, invece, il gioco scorreva su limpidi schemi in cui si distinguevano

Palermo, premiata la gran volontà

PALERMO — Cinque gol, un rigore realizzato ed uno fallito, gioco brioso a tutto campo, anche se a tratti confuso. Il 3-2 finale nel confronto tra pericolanti ha dato un po' di ll Palermo premiando la sua gran volontà e ha posto invece nuovi problemi alla Pistoiese, nello stadio della Favorita disertato dagli ultras ormai stanchi, disamorati nell'ennesima stagione incolore dei rosanerri.

Le marcature sono state aperte da De Rosa al 7' e all'11 ha raddoppiato Odorizzi. Poi al 17 Parlanti su rigore ha accorciato le distanze e Di Stefano ha pareggiato per i toscani al 59'. Gol del successo rosanero al 59', autore Montesano.

Sul 3-3 la Pistoiese si è resa ancora pericolosa ripetutamente, e il Palermo ha agito di rimessa, con rapidi contropiede, badando a controllare bene la situazione in difesa. De Rosa, al'70' ha fallito un rigore concesso da Longhi per atterramento di Odorizzi ad opera di Malgioglio. Il centravanti ha calciato sulla traversa.

a. r.

Il Monza e il Catania non si fanno male

MONZA — **Su un campo trasformato in acquitrino con alcune zone al limite della praticabilità, Monza e Catania hanno concluse in parità un atteso, importante incontro dal cui risultato potevano dipendere sia le possibilità di promozione per la squadra sicula, sia la permanenza in B per i brianzoli.**

E' finita in parità e Di Marzio e Mazzetti (ma soprattutto quest'ultimo) hanno accolto con soddisfazione il pareggio. Il «mister» del Monza era addirittura raggiante: «Questo punto», andava ripetendo, «ci lascia in serie B!». In quanto alla partita, il tecnico monzese s'è limitato a constatare che «pioveva troppo forte». Un modo come un altro per dire che ciò che condizionava gran l'avver conquistato un punto.

Anche Di Marzio era dello stesso avviso. «La pioda in pallo era notevole, qual a perdere. Di qui un gioco prudente reso ancor più difficile da un campo che impediva di giocare con una geometria: era un rischio per tutti. Non bisogna neppure dimenticare che il Monza è la squadra che ha vinto più di tutte in queste ultime dieci partite e in casa è particolarmente forte. Il pareggio quindi ci sta bene».

Al 31' azione del Monza in area avversaria e intervento di mani di Morra: si grida al rigore, ma l'arbitro non è dello stesso avviso e lascia correre. Nella ripresa, per una mezz'ora si gioca nella metà campo del Catania, ma senza tuttavia grossi pericoli per il portiere catanese. Al 68' è Mascella a compiere un bell'intervento su tiro di Cantarutti. Per il resto, ha vinto il centrocampo.

g. n.

Bologna, bel colpo a Lecce

Ha liquidato i pugliesi per 3 a 1 - Espulsi Cervellati e Bulgarelli con l'aiuto della polizia chiamata dal contestatissimo arbitro

di SALVATORE GENTILE

LECCE — Il Bologna ritorna a Lecce per 3 a 1 (dopo essere stato in vantaggio per due a zero) e continua a sperare nella salvezza.

La partita — giocata con i nervi a fior di pelle per via della estrema necessità delle due squadre di voler conquistare punti — è stata resa ancor più difficile da un arbitraggio non da elogiare. Benedetti di Roma, infatti, oltre ad ammonire molti giocatori, ha espulso Cervellati e Bulgarelli, rispettivamente allenatore e direttore sportivo del Bologna. I due protestavano perché poco prima l'arbitro aveva concesso un rigore (a molti apparso dubbio) a favore del Lecce ed aveva invece sorvolato per un fallo in area del leccese Pezzella.

Per far andar via l'allenatore — che si soffermava qualche istante per dare qualche suggerimento a chi restava in panchina — Benedetti chiamava addirittura la forza pubblica. Un provvedimento giudicato eccessivo e che non deponeva certo a favore del direttore di gara che poco dopo cacciava via Frappampina e Capone per qualche parola in più detta in un clima incandescente.

Nella ripresa tutte le maggiori emozioni. Appena venti secondi di gioco e Frappampina inventa un gol capolavoro, gran tiro dopo un passaggio di Sacchetti. Il Lecce reagisce e Bagnato di testa al 49' colpisce ancora la traversa. Il Bologna approfitta del varchi che si sono aperti nel centrocampo e nella difesa leccese e colpisce ancora. Sciosa al 50' passa un preciso pallone a Colomba il quale controlla bene, entra in area e di sinistro supera Vannucci. Il Lecce è k.o.

Al 59' il rigore - fantasma. Luperto entra in area, ha aun contrasto con Sciosa, cade e l'arbitro, dopo aver riflettuto un istante indica il dischetto. Orlandi non sbaglia ed accorcia le distanze. Due minuti dopo Pezzella spinge in area Marocchi II. L'arbitro non fischia, Cervellati e Bulgarelli saltano dalla panchina e protestano a gran voce. Benedetti indica la via degli spogliatoi, mentre in campo i giocatori incominciano a discutere animatamente e — forse — si scambiano anche qualche volpo basso.

All'84' il Bologna ristabilisce le distanze con De Ponti (uno dei migliori in campo, insieme a Frappampina e Colomba). Passaggio di Colomba a centrocampo al proprio compagno che dopo una lunga fuga segna il terzo gol al portiere leccese Vannucci.

Esplode il Perugia

PERUGIA — *Sapeva di antico derby, la partita tra Perugia e Arezzo, facendo tornare alla mente gli scontri anche extracalcistici degli Anni 60-70. Il 3-0 del Perugia ha scatenato questa voglia soprattutto gli aretini (una decina di formati al termine dell'incontro), mentre la tifoseria di casa può finalmente assaporare la quasi certezza della permanenza in B.*

Dopo l'incertezza della prima mezz'ora, Zerbio ha bloccato il risultato, grazie a una finezza favorita anche dal vento, che ha messo letteralmente nello scompiglio il portiere aretino Reali.

E' stato questo l'inizio di un quarto d'ora di fuoco in cui il Perugia, che è esploso, ha avuto prima il favore di un rigore (intervento di Mangoni su Caneo), realizzato da Caso, e poi, su contropiede, la soluzione definitiva con gol di Agliari.

a. c.

Como, promozione di nuovo vicina

Nell'acquitrino del «Sinigallia» la Cavese va sotto di tre reti

dal nostro inviato
GIORGIO DESTEFANIS

COMO — Il Como batte per 3-0 la Cavese, sua diretta avversaria nella lotta per la promozione, e torna a vedere la serie A. La partita di ieri è stata giocata su un campo ridotto al limite della praticabilità da oltre dieci giorni di pioggia ininterrotta, ma bisogna dire che è stata comunque divertente, con occasioni a ripetizione da entrambe le parti e, soprattutto, uno spirito agonistico incredibile su un terreno che richiedeva ai ventidue in campo una fatica a dire poco improba.

Scarse possibilità di bel gioco, comunque, e ampio margine per gli imprevedibili rimpalli, clamorosi scivoloni ed errori non imputabili ai giocatori ma spesso di importanza determinante. La squadra di Burgnich si è mossa decisamente meglio di quella avversaria. I campani si sono dannati l'anima in attacco per tutti i 90 minuti, ma si sono sempre scontrati contro una difesa sulla lentezza calma e ordinata che ha stroncato ogni iniziativa sapendo adattarsi al meglio alle orribili condizioni del terreno.

Il Como ha anche avuto la buona sorte di trovare due gol a inizio partita che gli hanno consentito di giocare in difesa sfruttando in contropiede gli ampi spazi concessi dalla frenetica corsa al recupero della Cavese. Come sempre di poche parole, anche se evidentemente soddisfatto, il «trainer» comasco Burgnich ha detto: «*Abbiamo finalmente dimostrato una determinazione che non si era mai vista: se giocheremo sempre così vinceremo anche fuori casa e speriamo in corsa per la promozione*».

Le reti. La prima al 9'. Pasleari respinge di pugno una punizione battuta da Palese. la palla finisce a Mancini che tira al volo: ci sono una deviazione di Guerrini e uno strano rimbalzo e la Cavese si trova sotto di un gol.

Due minuti dopo il raddoppio. Matteoli si gioca un bel pallone sulla sinistra, entra nell'area di porta e appoggia agevolmente in mezzo: schivoloni, «buchi» e Nicoletti mette in porta con tutta tranquillità.

La Cavese si getta in avanti con rinnovata furia, ma è difficile giocare sull'acquitrino del «Sinigallia». Soprattutto è molto più facile distruggere che non costruire e il Como si rende sempre molto pericoloso in azioni di rimessa, mettendo in evidenza, soprattutto, il numero 7, Borgonovo, ben appoggiato dal mezzosinistro Matteoli.

Al 70' la terza rete comasca. Matteoli riprende un rinvio della sua difesa, trascina due compagni in troppo evidente fuorigioco e serve Mannini sopraggiungente dalle retrovie. La difesa campana si ferma reclamando — giustamente: è parso — la posizione irregolare del comaschi, ma l'arbitro non fischia. Mannini prosegue tutto solo e batte Palcari con un tiro angolato di piatto.

La Cavese, ormai sotto di tre gol, non si arrende, ma non riesce a ottenere nemmeno il meritato punto della bandiera. Anzi, è ancora il Como ad avere buone occasioni, costringendo più volte il portiere avversario a interventi difficili.

Questo Bari fa sul serio

Ha sfiorato il colpaccio a Cremona, incidenti in campo e sugli spalti

CREMONA — *Parziale eclissi della Cremonese nell'importante partita che opponeva i grigiorossi ai galletti baresi impegnati in un disperato sforzo di allontanamento dalla zona retrocessione. Costretta a rincorrere la rete ospite a seguito spericolatamente da Baldini al 19' (gran botta da fuori area e palla che va a infilarsi di precisione nell'angolo della porta di Pionetti alla sinistra del portiere) la squadra grigiorossa che ha pareggiato nella ripresa con Vialli ha mostrato la corda di un improvviso appannamento di forma, molto nervosismo, imprecisione e confusione di idee rendendo abbastanza facile il compito dei ragazzi di Radice nel difendere l'insperato e prezioso vantaggio.*

Dopo il pareggio, esplosione di gioia sia nello stadio ma anche di violenza purtroppo in campo e sulle gradinate. Vialli viene scaraventato duro e rimane a terra, Bencina si erige a giustiziere e colpisce un avversario. L'arbitro sentito uno dei guardalinee espelle Bencina.

La partita a questo punto non ha più nulla da dire, perché la Cremonese sfiatata e ridotta a dieci uomini non può che accogliere il pareggio con un certo sollievo. Il Bari dal canto suo non è in grado di organizzare una manovra offensiva articolata e sufficientemente incisiva per far capitolare la provata ma pur sempre valida difesa grigiorossa.

Il dopopartita purtroppo registra una serie di scontri e di episodi di violenza tra gruppi di ultras baresi e cremonesi. E' intervenuta la forza pubblica che è riuscita a calmare i più agitati e a contenere i danni della breve sassaiola e degli scontri non soltanto verbali tra i sostenitori

p. m.

Como-Cavese 3-0

Como: Giuliani; Tempestilli (12' Mannini), Fusi; Pirri, Fontolan, Solda; Borgonovo, Mancini, Nicoletti, Matteoli, Palese.

Cavese: Paleari; Pidone, Gregorio (19' Puzzo); Piangerelli, Guida, Guerini; Mari (46' Caffarelli), Lupini, Di Michele, Pavone, Bilardi.

Arbitro: Mattei.

Reti: 9' Guerini autorete; 11' Nicoletti; 70' Mannini.

Crem.-Bari 1-1

Cremonese: Pionetti; Di Chiara, Montorfano; Bencina, Pasolinelli, Galvani (Forti 54'); Vigarò, Bonomi, Frutti, Finardi (71' Rebonato), Vialli.

Bari: Caffaro; Loseto II, Armenise (72' Cuccovillo); Acerbis, Caricola, De Trizio; Baldini, Loseto I (70' Bagnato), De Martino, De Tommasi, De Rosa.

Arbitro: Redini.

Reti: 19' Baldini; 78' Vialli.

Foggia-Varese 0-1

Foggia: Lavezzaniza; Simpli, Conca (61' Morsia); Tormen, Petruzzelli; Antonelli, Roccotelli, Valente, Marone, Maritozzi (54' Caravella), Desolati.

Varese: Rampulla (46' Zunico); Misuri, Braghin; Strappa, Cecilli, Cerantola; Di Giovanni, Bonfanti, Maiellaro, Matteo (33' Scaglia), Aulieri.

Arbitro: Lo Bello.

Rete: 89' Maiellaro.

Lazio-Atal. 2-1

Lazio: Orsi, Podavini, Sattarelli; Vella, Pochesci, Spinozzi, Amto (69' Chiodi), Marini, Giordano, D'Amico (66' Tavola), Badiani.

Atalanta: Benevelli; Codogno, Magnocavallo; Snidaro (46' Foscarini), Filisetti, Pericoli, Donadoni, Moro (77' Madonna), Mutti, Agostinelli, Pacione.

Arbitro: Leni.

Reti: 2' Badiani; 11' Pacione; 28' D'Amico.

Perugia-Arezzo 3-0

Perugia: Di Leo; Montani, Caneo; Frosio, Ottoni, Sanguin; Perugini (70' Puja), De Gradi (73' Amenta), Pagliari, Caso, Zerbio.

Arezzo: Reali; Arrighi, Zanin (59' Bellucci); Mangoni, Doveri, Zandona; Botteghi, Castronoro (38' Neri), Traini, Maisan, Fingerito.

Arbitro: Pierello.

Reti: 30' Zerbio, 36' Caso (rigore), 42' Pagliari.

Monza-Catania 0-0

Monza: Mascella; Colombo, Casiloni; Trevisanello, Baroni, Billia, Marronaro, Paraas, Pradella (57' Bolis), Ronco, Mitri.

Catania: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Mastelli, Cantarutti, Crusco, Criaiesi (87' Ciampoli).

Arbitro: Vitali.

Lecce-Bologna 1-3

Lecce: Vannucci; Lorusso, Bagnato; Cannito (56' Capone), Pezzella, Miceli; Serena, Orlandi, Magistrelli (46' Spica), Miletti, Luperto.

Bologna: Zinetti, Logozzo, Frappampina; Fabbri, Bachlechner, Sciosa; Marocchi I, Sacchetti (61' Salice), Deponti (88' Di Donato), Colomba, Marocchi II.

Arbitro: Benedetti.

Reti: 46' Frappampina, 50' Colomba, 60' Orlandi (rigore), 84' De Ponti.

Palermo-Pisto. 3-2

Palermo: Pagnanelli; Volpecina, Odorizzi; Venturi, Bigliardi (67' Di Cicco), Marmaglio; Gasperini (73' Zarattoni), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

Pistoiese: Malgioglio; Ceramicola, Tendi (73' Piracciuli); Borgo, Berni, Parlanti; Bertolini, Frigerio (46' Di Stefano), Vincenzi, Faccinini, Lucarelli.

Arbitro: Longhi.

Samb.-Campob. 2-1

Sambenedettese: Minguzzi; Ipsaro, Perangeli; Cattò (76' Silva), Cagni, Minnoia; Perrotta, Rameri, Adami (68' Rossinelli), Colasanto, Caccia.

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Pergolja; Di Risio, Nicolucci (46' Mancini), Calcagni; Pivetto (66' Ciarlatini), Maestripieri, D'Ottavio, Biondi, Donadelli.

Arbitro: Sguizzato.

Reti: 3' Colasanto, 7' Biondi, 79' Adami.

Reggiana-Milan 2-3

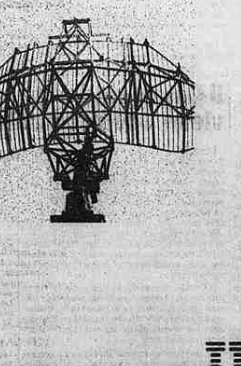
Reggiana: Ebernini; Cattarina, Cau (59' Mosini); Sola, Franciosi, Galasso; Incocciati, Zuccheri, Bonio, Graziani, Di Chiara.

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato (46' Ciuchi), Carnuti, Baresi; Icardi, Battistini, Serena, Berza (69' Manfini), Incocciati.

Arbitro: Menegali.

Reti: 10' Battistini, 26' Graziani, 33' Incocciati, 42' Icardi, 68' Mosini.

Un'azienda che decolla richiede un controllo più efficace.



IBM Italia

IBM